

## Educational camp

Un campo estivo, nel mese di agosto, che si rivolge a 20 famiglie con bambini legati al Disturbo dello Spettro Autistico. Questa la novità presentata, negli scorsi giorni, a Giubiasco e proposta dalla Fondazione ARES e da Mission Bambini Switzerland Foundation.

«Si tratta di una proposta a cui stavamo lavorando da mesi e che ha lo scopo di offrire un'accoglienza nuova, che si basa sul principio ludico con fine pedagogico ed educativo», ha esordito Claudio Cattaneo (direttore di ARES). «A ciò si aggiunge un percorso personale e specializzato in uno spazio privilegiato e accompagnato da una rete di professionisti».

Parole confermate anche da Maria Elena Di Fazio (responsabile di Mission Bambini Switzerland Foundation). Una fondazione creata 20 anni or sono e che nel tempo ha aiutato milioni di bambini in 34 Paesi. «Da 5 anni siamo presenti anche a Lugano – ha precisato – e ci è piaciuto molto il progetto che ARES ci ha proposto perché porta un valore aggiunto ai bambini e alle famiglie. Da parte nostra ci concentriamo su progetti come questo in quanto sono replicabili e possono poi fungere da modello per interventi anche più estesi».

Entrando nel merito, la pedagoga Chiara Lombardoni ha spiegato in che cosa consiste l'Educational Camp. «In sostanza ha lo scopo di consentire ai bambini di poter beneficiare di interventi intensivi anche durante l'estate, che da sempre rappresenta un ostacolo alla continuità di quanto si fa durante l'anno. Offrire ai bambini, alle loro famiglie e all'intera rete del loro progetto educativo, un'occasione intensiva di apprendimento, di sostegno e di confronto». Il campo accoglierà – dal 17 al 21 agosto e dal 24 al 28 agosto - bambini e ragazzi dai 2 ai 14/15 anni, suddivisi in 4 gruppi (uno al mattino e uno al pomeriggio) per età e per competenze. Dove? Al preasilo Atgabbes, in Via Ravecchia 7, a Giubiasco.

Importante anche il lavoro preparatorio, quello svolto dagli ergoterapisti, come ha spiegato Francesca Poeti (Centro ergoterapia pediatrica). «La nostra collaborazione con ARES è decennale e costruire una rete di professionisti è fondamentale per i vari progetti e in particolare per un campo estivo come questo. Un aiuto importante anche alle famiglie di bambini autistici».

La testimonianza di un genitore (nonché di un membro del consiglio di fondazione ARES) è arrivata da Silvio Ghiggi. «Per noi sapere che esistono progetti del genere, e che i nostri figli crescono in un ambiente protetto aiutano a dare continuità a un lavoro che facciamo giorno dopo giorno a casa e a scuola come genitori, è davvero fondamentale». Il figlio Gabriele si trova infatti in un momento delicato, dovrà iniziare la quinta elementare e l'anno prossimo ci sarà il difficile passaggio alle scuole medie. Sapere che le famiglie possono contare su momenti educativi privilegiati anche d'estate, come ha spiegato il padre, aiuta sicuramente a porre le condizioni giuste per affrontare le nuove sfide.

E infine la voce dei famigliari è stata portata da Patrizia Berger (presidente di Autismo Svizzera Italiana-ASI). «Nei decenni sono stati fatti molti miglioramenti nel nostro campo. Quando iniziai io questi progetti non esistevano e ora sono davvero un aiuto importante per i bambini e le famiglie. Gli sforzi che abbiamo fatto in tutti questi anni vengono ripagati e per il futuro abbiamo altre idee che potremo sviluppare per migliorare sempre di più la condizione di chi vive con questo disturbo». La stessa presidente ha quindi sottolineato come asi, da anni, completa la propria offerta rivolta alle famiglie organizzando vacanze estive accompagnate. E ha fatto sapere che per chi fosse interessato sono rimasti ancora alcuni posti liberi.

Da notare che i 20 posti disponibili all'Educational Camp sono già tutti occupati, ma l'auspicio è che l'esperienza possa essere ripetuta e chissà, magari anche ampliata, nei prossimi anni.